

La poetica del Pascoli

IL LINGUAGGIO

Pascoli usa un linguaggio poetico lirico, con echi e risonanze melodiche, con ripetizioni talvolta di parole e di espressioni cantilenanti, arricchite di rapide note impressionistiche e di frasi spesso ridotte all'essenziale. Prelude ai poeti del Novecento.

IL LESSICO

È nuovo, con mescolanze di parole dotte e comuni, ma sempre preciso e scrupolosamente scientifico quando nomina uccelli (cince, pettirossi, fringuelli, assiuoli...) o piante (viburni o biancospini, timo, gelsomini, tamerici...).

REALTÀ E SIMBOLISMO

Egli ricerca «nelle cose il loro sorriso», la loro anima, il loro significato nascosto e simbolico. Ecco perché la sua poesia è sempre ricca di allusioni e di analogie simboliche.

LA SINTASSI

Preferisce periodi semplici composti di una sola frase, o strutture paratattiche con frasi accostate mediante virgole o congiunzioni.

Il linguaggio di Pascoli è un linguaggio di "parole" e di "suoni". È un linguaggio di "parole" perché è sempre preciso e scrupolosamente scientifico quando nomina uccelli (cince, pettirossi, fringuelli, assiuoli...) o piante (viburni o biancospini, timo, gelsomini, tamerici...). È un linguaggio di "suoni" perché è sempre ricco di allusioni e di analogie simboliche.

L'INFANZIA E LA FAMIGLIA

(leggi *Alba festiva*, *Speranze e Memorie*, *La cucitrice*, *Sera festiva*...).

LA NATURA

«le piccole cose» viste con gli occhi e l'emozione stupita di un fanciullo (vedi *Myrica*, *Canti di Castelvecchio*...).

LA REALTÀ

colta nelle suggestioni più nascoste, con analogie, allusioni e corrispondenze tra l'ambiente e lo stato d'animo.

I temi pascoliani

IL RICORDO È IL DOLORE

per l'assassinio del padre e la morte della madre e di alcuni fratelli (leggi *La cavalla storna*, *Il nido di furlotti*, *La voce*, *Il commiato*...).

IL COSMO

(leggi il *X Agosto*, *La vertigine*, *La pecorella smarrita*, *Il ciocco*, *Il bolide*...).

LA MORTE E IL MISTERO

(leggi *Il morticino*, *Il rosicchiolo*, *L'anniversario*, *Il giorno dei morti*, *Nella nebbia*, *Suor Virginia*, *Il libro*, *Scalpitio*... e le poesie del Cosmo).

ASPETTO

METRICO E FONICO

Partendo dalla metrica classica e tradizionale vi innesta forme e metri nuovi adatti a esprimere timbri e toni nascosti, assonanze e allusioni. Cura in particolare la magia dei suoni, la trama sonora, gli effetti musicali di onomatopee espressive e di pause improvvise.

ACCORGIMENTI

STILISTICI

Molto curate le scelte espressive. Per rendere le immagini più vive e sintetiche, ama talvolta eliminare congiunzioni e verbi (*ellissi*) o fare accostamenti nuovi trasformando aggettivi e verbi in sostantivi (*un nero di nubi... il cullare del mare*...). Ne risulta uno stile impressionistico e nuovo.

FANCIULLINO = FACOLTÀ IMMAGINIFICA, COMUNICAZIONE EMPATICA CON LA NATURA